(I lavori iniziano alle ore 14.45 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 471 presentata da Bongioanni, inerente a "*Centri diurni disabili*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 471.
La parola al Consigliere Bongioanni per l'illustrazione.

BONGIOANNI Paolo

Grazie, Presidente.

L'interrogazione verte sulle misure urgenti che devono essere adottate a sostegno delle famiglie che hanno in casa dei portatori di handicap o dei disabili.

Sono famiglie che si sono sempre appoggiate sui Centri diurni, che sono gli istituti frequentati appunto da persone con disabilità intellettive in situazione di gravità e che sono stati chiusi con l'avvento del COVID nella cosiddetta Fase 1.

Le famiglie si sono trovate in una situazione in cui hanno dovuto farsi carico della cura e dell'accudimento dei loro congiunti disabili, molte volte in solitudine, quindi in situazioni estremamente difficili.

Dopo due mesi d'isolamento in casa si è avviata la programmazione della cosiddetta Fase 2 per predisporre un sostegno. I Centri diurni sono stati riaperti solo la metà di luglio, per dare un sostegno alle famiglie, ma con un aumento delle ristrettezze e delle misure di sicurezza assolutamente legittime, che hanno comportato però una serie di problematiche ulteriori verso queste persone.

La Regione ha previsto test sierologici e tamponi, ogni giorno controllo dello stato di salute prima dell'ingresso e poi all'uscita, distanze di sicurezza in tutti gli ambienti, mense incluse, gruppi piccoli con un massimo di cinque componenti, zone filtro per operatori e utenti adibite a mettere e togliere le mascherine, orari prolungati alla sera e nei fine settimana e nessuno scambio di oggetti.

Con una nota del 18 marzo l'Assessore competente diceva che, in questo momento di grave emergenza sanitaria, è indispensabile garantire misure compensative di assistenza domiciliare, là dove i servizi diurni e semi residenziali sono stati sospesi.

Consideriamo anche che siamo in un quadro epidemico che ha messo a dura prova le famiglie che devono riuscire a trovare una risposta alla gestione di anziani o figli non autosufficienti che a volte, come ho detto in apertura, hanno anche disturbi comportamentali che vanno a gravare sull'assistenza. L'assistenza da remoto, in questo caso, non è sufficiente, prendiamone coscienza. Questi ragazzi hanno esigenze particolari: la socialità, le attività che svolgono in un centro sono fondamentali per la loro integrazione.

Poiché sono stato coinvolto da tanti genitori che hanno queste persone in casa, la domanda è quali sono le misure che sono state attivate in questa seconda ondata della crisi epidemica per tutelare e sostenere le famiglie con congiunti disabili nel rispetto e in osservazione delle

normative vigenti.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Bongioanni per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, si è resa disponibile alla risposta l'Assessore Vittoria Poggio.

Prego, Assessore, ne ha facoltà per cinque minuti.

POGGIO Vittoria, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Rispondo per conto dell'Assessore Chiara Caucino all'interrogazione proposta dal Consigliere Bongioanni.

Com'è noto, a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito nella legge n. 27 del 24 aprile 2020, è stata disposta la chiusura dei centri diurni.

Successivamente, il DPCM 26 aprile 2020 ha disposto la riapertura delle suddette strutture secondo i piani territoriali, adottati dalle Regioni, assicurando attraverso eventuali specifici protocolli il rispetto delle disposizioni per la prevenzione del contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori, com'è stato già sottolineato dal Consigliere Bongioanni.

In ottemperanza a tale disposto normativo, con nota del 5 maggio 2020 protocollo n. 22122, l'Unità di crisi della Regione Piemonte ha fornito le indicazioni generali per la prevenzione del contagio da COVID-19 e quindi la tutela degli utenti e degli operatori dei centri diurni per le persone con disabilità necessarie per il riavvio delle attività semi residenziali.

Successivamente, in attuazione dell'articolo 9 del DPCM 17 maggio 2020 è stata adottata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 38-1563 del 19 giugno 2020, con la quale è stato approvato il Piano territoriale regionale per la riattivazione delle strutture semiresidenziali e delle attività educative territoriali-domiciliari, ivi comprese quelle per persone con disabilità e minori con problematiche psico-socio-relazionali.

Con la successiva DGR n. 2-1821 del 5 agosto 2020 sono state approvate le *"Linee d'indirizzo per le strutture residenziali e semiresidenziali per disabili minori, anziani, area dipendenze, di prevenzione e contrasto alla violenza nella fase di emergenza COVID-19"*, al fine di garantire la maggior tutela della salute degli ospiti delle strutture.

Considerato che le suddette disposizioni normative sono state adottate per garantire la massima tutela sanitaria sia delle persone con disabilità sia degli operatori presenti nelle strutture semiresidenziali, restano valide anche per questa nuova fase emergenziale.

Occorre ricordare, inoltre, che al fine di promuovere la riapertura delle attività a seguito dell'interruzione causata dalla pandemia da COVID-19, l'articolo 25 della legge regionale n. 13 del 29 maggio 2020 ha autorizzato uno stanziamento di euro 2.000.000,00 a favore degli enti gestori dei servizi socio-assistenziali che le impiegano per le strutture semiresidenziali, per disabili operanti sul territorio regionale.

Anche a livello ministeriale il DPCM 23 luglio 2020, *"Definizioni dei criteri di priorità delle modalità di attribuzioni delle indennità agli enti gestori delle strutture semiresidenziali per persone con disabilità che, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, devono affrontare gli oneri derivanti dall'adozione di sistemi di protezione del personale e degli utenti"*, ha destinato specifiche risorse alle Regioni. Per la Regione Piemonte, il finanziamento ammonta a euro 2.880,000.

Con l'avvenuto incasso delle risorse nazionali e con l'assegnazione definitiva delle risorse

regionali, è attualmente in fase di predisposizione un provvedimento deliberativo per l'assegnazione delle risorse complessive di euro 4.880,000 al fine di sostenere le attività dei Centri diurni garantendo la sicurezza sia degli ospiti sia degli operatori.

Vi ringrazio per l'attenzione e la risposta sarà inviata in via telematica.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Vittoria Poggio per la risposta.
Continuiamo con l'interrogazione successiva.

OMISSIS

*(Alle ore 15.55 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.05)